

Senaldi: “Rafforzare le norme anticorruzione”

Pubblicato: Lunedì 24 Giugno 2013



Un «primo passo» per combattere la corruzione. Il deputato gallaratese del Pd **Angelo Senaldi** definisce così la **proposta di modifica dell'articolo 416ter del codice penale** per il rafforzamento delle norme anti-corruzione. Il deputato del Pd si è impegnato a portare avanti la proposta, che ora arriva ad un primo importante passo: «La scorsa settimana infatti – spiega Senaldi – la commissione Giustizia ha adottato all'unanimità la proposta che, auspicabilmente, **approderà alla discussione della Camera nel mese di luglio**, dove verrà votata e approvata, si spera con voto palese». Solo un primo passo in un percorso più lungo, in linea con l'adesione alla campagna portata avanti da Libera e dal Gruppo Abele "Senza corruzione riparte il futuro". «Questo mio impegno nasce dalla consapevolezza che la corruzione sia uno dei motivi principali per cui il futuro dell'Italia è bloccato nell'incertezza. **L'Ocse stessa invita all'adozione di misure in favore della trasparenza e della lotta alla corruzione** come strumenti per risolvere il problema della mancata crescita». Secondo i dati Ocse, sono **pochi paesi dell'Unione Europea che vivono il problema-corruzione in maniera così acuta (fanno peggio solo Grecia e Bulgaria)** e Transparency International posiziona l'Italia al 72esimo posto nella classifica mondiale per corruzione percepita (a parimerito con la Bosnia Erzegovina e Sao Tomè e Principe). «È un male profondo, radicato nella cultura del nostro Paese, fra le cause della disoccupazione, della crisi economica, dei disservizi del settore pubblico, degli sprechi e delle ineguaglianze sociali. Sradicare la corruzione sarà un lavoro duro e complesso, rafforzare la legge anticorruzione è il primo, necessario e importante passo da compiere in un cammino che dovrà coinvolgere e modificare tante abitudini diffuse e, ahimè, condivise e che dovrà diffondere e rendere, invece, condivisa e "normale" la cultura della legalità e della trasparenza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it